



CITTA' DI TRICASE

PROVINCIA DI LECCE

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

sessione ordinaria prima convocazione

Atto n. 25 Del 30/04/2016	Oggetto: PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE
--	---

L'anno DUEMILASEDICI , il giorno TRENTA , del mese di APRILE , alle ore 11.04 nella sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

In ottemperanza all'Art. 49, del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:	
<u>REGOLARITA' TECNICA</u>	
PARERE	PARERE FAVOREVOLE
DATA	29/04/2016
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	
F.to: ING. VITO FERRAMOSCA	
<u>REGOLARITA' CONTABILE</u>	
PARERE	
DATA	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	
F.to:	

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

	Pres.
COPPOLA G. ANTONIO	S
INDINO ROCCO	S
ALFARANO GUERINO	N
ARDITO ANTONIO	N
CHIURI FERNANDO ANTONIO	S
DE MARCO PASQUALE	N
DELL'ABATE NUNZIO	S
FORNARO VINCENZO MARIA	S
FORTE GIANLUIGI	S
GIUDICE TEODORO	S
IANNI ANTONIO	S
MARRA ROCCO	S
NUCCIO ANTONIO	S
SCARASCIA PASQUALE	N
SCARCELLA ANTONIO	S
ZOCCO CARMINE	S
ZOCCO VITO	S

Presenti n.	13	Assenti n.	4
-------------	-----------	------------	----------

Partecipa il Segretario Generale: **DOTT. GIUSEPPE RIZZO**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sig. **INDINO ROCCO** nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Presidente invita il Consigliere C. Zocco a relazionare sull'argomento;

Consigliere C. Zocco illustra brevemente la proposta;

Gli interventi al termine dei quali il Presidente pone ai voti la delibera;

Votazione:

Favorevoli all'unanimità.

Il Presidente propone l'immediata esecutività;

votazione:

Favorevoli all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "*Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*" all'art. 15 attribuisce al Sindaco la funzione di Autorità comunale di Protezione Civile, come ribadito anche dall'articolo 7 comma 2 della Legge Regionale della Puglia n. 7 del 10 marzo 2014;

CHE all'art. 3 della legge n. 225 del 24 febbraio 1992, come modificato dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, sono classificati come segue i compiti della Protezione Civile:

- a) La previsione che consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi;
- b) La prevenzione che consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'art. 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione;
- c) Il soccorso che consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'art. 2 ogni forma di prima assistenza;

- d) Il superamento dell'emergenza che consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita;

CHE, con Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 all'art. 108 lettera c, sono state attribuite ai Comuni le funzioni relative all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione, soccorso e predisposizione dei piani comunali di emergenza;

CHE, per quanto attiene le attività di preparazione, primo soccorso e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 15 della citata Legge 225/1992, al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del proprio territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale per gli interventi di superiore competenza e l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza;

CHE, l'art. 15 comma 3-bis della legge n. 225/1992, così come modificato dalla Legge n. 100/2012, testualmente recita: *"Il Comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle giunte regionali"*;

CHE, l'art. 15 comma 3-ter della legge n. 225/1992, così come modificato dalla Legge n. 100/2012, testualmente recita: *"Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competenti"*;

CHE, come previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, il Comune di Tricase ha predisposto il Piano di Emergenza Comunale, con l'obiettivo di individuare le attività coordinate e le procedure di intervento necessarie per fronteggiare eventi calamitosi attesi sul territorio e relativi al rischio di incendio di interfaccia, al rischio idrogeologico ed al rischio idraulico. Il Piano è stato approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 74 del 03/04/2008. Due successivi aggiornamenti sono stati effettuati rispettivamente con Deliberazione G.M. n. 34/2008 e con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 112 del 15/12/2011;

CHE, nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013 – Azione 2.3.2 *"Rafforzamento strutture comunali di protezione civile"*, il Comune di Tricase ha programmato l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale, introducendo le norme di autotutela della popolazione e l'adeguamento alle *"Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico"* (D.G.R. 800/2012)". Il Piano di Emergenza Comunale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 29/11/2013;

CHE la Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n. 2181/2013 ha emanato le nuove *“Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”*;

CHE la Regione Puglia ha emanato la Legge Regionale n. 7/2014 *“Sistema Regionale di Protezione Civile”* che pone a fondamento l'integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni forma di coordinamento con le Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali e che detta altresì norme in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile;

CHE la Capitaneria di Porto di Gallipoli, con Ordinanza n. 48/2014, ha individuato diversi specchi acquei ricadenti nel territorio della Marina di Tricase che potrebbero essere interessati da fenomeni di movimenti franosi;

CHE l'Ordinanza n. 48/2014, negli specchi acquei individuati, fermi restando i divieti e gli obblighi scaturenti dalle disposizioni di cui alla Ordinanza balneare emessa dalla Regione Puglia e di cui alla Ordinanza di Sicurezza Balneare del Circondario Marittimo di Gallipoli, nonché gli ulteriori obblighi e divieti derivanti dalla vigenti disposizioni in materia, vieta la balneazione, la navigazione, la sosta e l'ancoraggio di tutte le unità navali in genere, la pesca professionale e/o sportiva con qualunque tecnica nonché l'espletamento di qualsivoglia attività subacquea e di superficie professionale e o sportiva, nonché ogni altra attività direttamente e/o di riflesso connesse agli usi del mare (Ord. 48/2014 art. 1);

CHE l'Ordinanza n. 48/2014 dispone che il Comune di Tricase, nel cui territorio ricadono le zone di mare individuate, oltre ad adottare i necessari provvedimenti amministrativi restrittivi per l'accesso ai tratti di costa interessati, provveda ad installare e mantenere idonea cartellonistica monitoria, redatta anche in più lingue, riportante i divieti di cui all'articolo 1 e l'esatta indicazione del pericolo esistente (Ord. 48/2014 art.2);

CHE l'Ordinanza 48/2014 abroga e sostituisce l'Ordinanza n. 35/2014 (Ord. 48/2014 art.3);

CHE la Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), recepita in Italia dal D. Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii., ha istituito *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità*;

CHE, in tale contesto si inserisce il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – adottato dal Comitato Istituzionale Integrato il 17/12/2015* – che, sulla base delle mappe di pericolosità e rischio, analizza gli aspetti legati alla gestione delle alluvioni, quali la prevenzione, la protezione, la preparazione ed il recupero post-evento;

CHE, per l'attuazione degli adempimenti di cui al D. Lgs. 49/2010, l'AdB Puglia ha dapprima adottato le *Misure Transitorie* ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 49/2010 con Delibera del Comitato Istituzionale AdBP n. 65/2010 e, successivamente, ha predisposto le mappe della

pericolosità e del rischio di alluvioni che riguardano anche il territorio di Tricase;

CHE, al fine di realizzare i lavori di potenziamento dell'impianto di depurazione comunale, è stato elaborato, a novembre 2013, uno studio di compatibilità al PAI da parte della società Acquedotto Pugliese S.p.A.;

CHE, dall'analisi del modello digitale del terreno, lo studio in parola ha verificato che, oltre al bacino idrografico proprio dell'impianto segnato sulla Carta Idrogeomorfologica, nell'area dell'impianto di depurazione giunge il contributo di una ulteriore direzione di ruscellamento che attraversa anche l'abitato di Tricase;

CHE, le valutazioni eseguite nel predetto studio hanno consentito di stabilire la definizione planimetrica delle aree allagabili riferita ad eventi con tempo di ritorno prefissato ed in particolare si è riscontrata l'allagabilità dell'area dell'impianto di depurazione sia per eventi con tempo di ritorno di 30 anni sia per eventi con tempo di ritorno di 200 anni;

CHE, ai sensi della Legge n. 353/2000 e della Legge Regionale n. 7/2014, è stato emesso il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 26/03/2015 recante la *"Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2015"*;

CHE, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge n. 401/2001, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso il 31/03/2015 le indicazioni operative inerenti *"la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza"*;

CHE, le succitate indicazioni operative contengono, all'Allegato 1, una descrizione sintetica delle attività delle principali Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel Centro Operativo Comunale, con l'indicazione dei principali obiettivi da perseguire;

CHE, ai sensi della Direttiva P.C.M. del 9/11/2012 *"Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"*, è stato considerato un ulteriore scenario di rischio legato alla realizzazione di eventi a rilevante impatto locale ossia eventi che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga;

CONSIDERATO:

CHE, per quanto esposto in premessa, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del vigente Piano di Emergenza Comunale;

CHE la società 3P LAB S.r.l., con nota acquisita al protocollo del Comune n. 4094 del 19/03/2015, ha presentato una propria offerta per la realizzazione del *"Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Comune di Tricase finalizzato al supporto dei processi amministrativi e delle attività di pianificazione dei Settori Assetto e Governo del Territorio e LL.PP."* comprensiva, tra l'altro, del servizio di *Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale* per

l'anno 2015;

CHE, con Determinazione del Responsabile del Settore Assetto del Territorio n. 460 del 06/05/2015, veniva conferito alla società 3P LAB S.r.l. l'incarico per la *“Realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Comune di Tricase finalizzato al supporto dei processi amministrativi e delle attività di pianificazione dei Settori Assetto e Governo del Territorio e LL.PP.”* comprensivo, tra l'altro, del servizio di *Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale* per l'anno 2015;

CHE la società 3P LAB S.r.l., in esecuzione del precitato affidamento, ha operato in stretta e continua collaborazione con i settori *Assetto e Governo del Territorio e LL.PP. – Ufficio Sicurezza e Protezione Civile* ed ha consegnato in data 26/02/2016 gli elaborati digitali relativi all'aggiornamento del *Piano di Emergenza Comunale* acquisiti al Protocollo del Comune di Tricase al n. 3882 del 29/02/2016;

CHE la metodologia utilizzata nella redazione del suddetto atto di pianificazione di emergenza si rifà al c.d. *“Metodo Augustus”* del Dipartimento della Protezione Civile e alle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza di protezione civile (D.G.R. 255/2005);

CHE il Piano presentato contiene l'insieme delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso, previsione, prevenzione e contrasto degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

CHE lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali in caso di emergenza;

CHE, il Piano di emergenza rappresenta uno strumento dinamico che andrà periodicamente aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni e per integrarlo con nuove informazioni rivenienti dai mutamenti del contesto normativo, organizzativo, tecnico e territoriale;

PRESO ATTO dell'impegno che questa Amministrazione Comunale sta dedicando alla prevenzione dei grandi rischi ed alla pianificazione locale degli interventi da attuare nei casi di emergenza.

VISTI

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, e ss.mm.ii., recante norme in materia di *“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”*;
- il d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112, avente ad oggetto *“Conferimento di funzioni e*

compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 avente ad oggetto: *“Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;*
- l’Ordinanza P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007 recante *“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”;*
- la legge n. 100/2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, recante *“Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;*
- la legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 avente ad oggetto *“Sistema Regionale di Protezione Civile”.*

VISTO il parere espresso dalla Seconda Commissione Consiliare reso con verbale del 28/04/2016.

VISTO il parere favorevole, sotto il profilo tecnico, del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Sicurezza e Demanio Marittimo – Ufficio Sicurezza e Protezione Civile, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del T.U.EE.LL. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcuna movimentazione contabile, per cui non necessita del parere del Dirigente di Ragioneria, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del T.U.EE.LL. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

UDITI gli interventi come da allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

CON VOTI: favorevoli all’unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono tutte riportate quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. **DI APPROVARE**, il nuovo *“Piano di Emergenza Comunale”*, con annessi allegati.
2. **DI STABILIRE** che il precitato *“Piano di Emergenza Comunale”* entra in vigore lo stesso giorno in cui diviene esecutiva la presente deliberazione, dalla quale data vengono abrogate tutte le altre norme incompatibili contenute in precedenti Regolamenti comunali o altri atti, comunque denominati, aventi valore normativo, salvo le deroghe ed eccezioni espressamente previste dalla legge.

3. **DI DELEGARE** l'ing. Vito FERRAMOSCA, nella Sua qualità di Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Sicurezza e Demanio Marittimo – Ufficio Sicurezza e Protezione Civile a provvedere, in conformità alla disposta disciplina, all'adozione dei necessari provvedimenti, al fine di dare pratica attuazione alle norme di cui al deliberato *“Piano di Emergenza Comunale”*.
4. **DI DARE ATTO** che compete al Sindaco, quale Autorità Locale di Protezione Civile, emanare in tale veste provvedimenti propri per procedere all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale nei contenuti non strutturali (es. aggiornamento banca dati alfanumerica e cartografica, nominativi Funzioni di Supporto, ecc.) di concerto con l'Ufficio di Protezione Civile.
5. **DI TRASMETTERE**, con valore di notifica e per gli atti che ne conseguono, copia del nuovo *“Piano di Emergenza Comunale”*, in favore:
 - della Prefettura di Lecce - Ufficio Protezione Civile
 - della Regione Puglia – Servizio di protezione Civile
 - della Provincia di Lecce – Ufficio Protezione Civile

IL CONSIGLIO COMUNALE

successivamente, con separata ed unanime votazione: Favorevoli all'unanimità,

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to: INDINO ROCCO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to: DOTT. GIUSEPPE RIZZO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto V. Segretario Generale certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per la prescritta pubblicazione il _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18.8.2000

Tricase, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Maria Rosaria PANICO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

- decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267
-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

La presente copia è conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio

Tricase, li _____

IL V. SEGRETARIO GENERALE
